

La pagina del fotogiornalista

Più corrispondenti di guerra del '91 in Iraq e tante reti TV presenti

Severi divieti e regole, permesso morire previa precisazione per la consegna della salma... bravissime ed indomite le donne inviate della Rai e di Mediaset, da fare invidia per le loro doti di sacrificio ben oltre il dovere di cronaca.

L'immenso unico Signore Iddio, si chiami Allah o Gesù Cristo secondo i fronti e le latitudini, abbia pietà ed aiuti e conforti tra le sue braccia gli umani travolti da questa guerra, sporca come tutte. Inquadrati (embedded) o più o meno accreditati, tutti i reporters questa volta rischiano troppo nel nome dell'informazione, comunque limitata ed imprecisa, ridotta spesso a teatrino di sporadici episodi di miseria e di sangue. Pressati da un condizionamento psicologico quasi censorio per esigenze belliche, stanno però operando magnificamente, con profonda dedizione. Il pubblico capisce e ringrazia ammirato, ne siano certi se questo vogliono. Credo che da lassù sorridano

compiaciuti gli assoluti maestri del giornalismo di prima linea quali Barzini senior, Vergani, Montanelli, Hemingway, Norman Mailer e, per la documentazione foto-cinematografica dei conflitti del primo Novecento, il grande e misconosciuto Luca Comerio, antesignano autentico dell'ormai mitologico Capa e dei forse migliori fotografi specializzati degli ultimi anni: George Rodger, Romano Cagnoni, Donald McCullin, Philip Jones-Griffiths e James Nachtway. Comerio seppe produrre superbe immagini coi mezzi del tempo ed in condizioni tremende, giocando con la morte con infinito coraggio. Giunse in Libia tra i primissimi nel 1912, sotto il fuoco di sbarramento turco, per

poter riprendere lo sbarco del Corpo di Spedizione italiano; gli alpini venivano usati come marines e vi furono i primi bombardamenti aerei della storia, le bombe venivano gettate con le mani. Fu poi nei Balcani, sempre quelli, e sul Carso nella Grande Guerra; rischiò di essere fucilato come spia dai carabinieri, che fungevano allora da polizia militare, poiché filmava e fotografava al contempo lo sbandamento di Caporetto. Tornando agli ultimi eventi, l'aggiornamento dei lutti e dei problemi in cui incorre lo staff dell'informazione è impressionante. Il primo giornalista caduto in questa guerra è il cameraman australiano Paul Moran, ufficialmente. Seguono Terry Lloyd, inviato dalla rete britan-

nica ITV, la quale segnala anche più recenti perdite, come la morte di un secondo cronista ed un cameraman e un interprete scomparsi. L'inviato di Channel 4 News, Gaby Rado, misteriosamente trovato senza vita in una città sotto il controllo curdo. Gran numero di dispersi, sequestrati in attesa di essere espulsi: ultimamente anche sette giornalisti italiani, considerati clandestini. Chissà come andrà avanti. Sono 1120 i giornalisti uccisi nel mondo negli ultimi 12 anni, cioè da quando la Federazione internazionale dei giornalisti ha iniziato a monitorare le morti degli operatori dell'informazione in missione all'estero. Dati che si sommano a quelli

già drammatici degli ultimi due anni. Nel 2001, infatti, i giornalisti morti sul lavoro sono stati 103 mentre nel 2002 le cifre non ufficiali dicono 40. Nel 2003, prima di questa guerra, erano già morti in tre, due in India e uno in Colombia. Dal 1993 ad oggi sono undici (di cui sei lavoravano per la Rai) i giornalisti italiani morti durante missioni all'estero. Tra loro, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin in Somalia, Maria Grazia Cutuli in Afghanistan e Raffaele Ciriello a Ramallah. Stando ai dati ufficiali delle morti nel 2002, la zona più calda del mondo è l'America Latina, con sette giornalisti uccisi tra Colombia, Brasile, Messico e Venezuela.

Ferdinando Carrese

L'AFIP SI COMPIACE



L'Associazione Fotografi Italiani Professionisti, amica e consorella del più giornalistico GADEF, guidata con sempreverde tenacia dall'ottimo presidente Alfredo Pratelli, coadiuvato dal segretario Michele Gianotti, ha voluto esporre una singolare gigantografia al PhotoShow



2003 di Milano, in occasione del 43° della sua costituzione. Ecco nella foto lo stand Afip con l'originale, irripetibile montaggio fotografico in cui appaiono affiancati ben 157 fra membri, collaboratori e sostenitori della stessa.

ACCADE IN FOTOGRAFIA

Il fotografo è un mestiere d'arte

Presentato al 10 Corso Como Café di Milano il quinto libro della collana editoriale "Arti e Mestieri" edita da il Saggiatore. Autrice de "Il Fotografo Mestiere d'Arte" è Giuliana Scimè, una delle più conosciute e autorevoli storiche e critiche della fotografia a livello internazionale.

Ilaria al cinema

E' in uscita il film "Ilaria Alpi, il più crudele dei giorni" con Giovanna Mezzogiorno. Racconterà la tragica storia della giornalista del TG3 morta in Somalia nel '94 insieme con il suo operatore Miran Hrovatin.

Mediateca braidense

Nascerà in centro a Milano, nella ex-chiesa di S. Giuseppe e Santa Teresa, la Mediateca braidense dove sarà possibile consultare gratuitamente in video materiale culturale di solito non accessibile, tra cui grandi archivi fotografici come quello dell'Istituto Luce e dei fratelli Alinari, fra gli altri. Apertura prevista a maggio.

Valeria Marini e le foto spinte

Ripresa in appello l'annosa causa che oppone la Marini al fotografo Angelo Caligaris che non prioritariamente la fotografo troppo svestita su una spiaggia del Sud. L'interessante della querelle è che il giudice ha confermato ogni diritto a chi possiede i negativi.

Omega premia

Vito Liverani ha consegnato al Circolo della Stampa di Milano il premio Omega Fotocronache "Fotocronista sportivo dell'anno", edizione 2002. L'ha ricevuto Carlo Borlenghi (Fotografo del mare). Nella stessa occasione rilasciato anche il premio intitolato a Raffaele Ciriello, fotoreporter morto il 13/3/02 in Palestina. La pregevole scultura "Le due torri gemelle", opera di Filippo Bruno, è stata consegnata alla vedova di Ciriello.

Plauso alla collega sudamericana

L'eccellente e ben nota fotoreporter venezuelana Teresa Carreño, autrice di notevoli servizi per la stampa internazionale, ha voluto documentare vita e problemi di una povera emigrata dall'Ecuador con il suo figlioletto. Travolti da una Milano non sempre con il cuore in mano. Grazie a Teresa, i due sfortunati sono avviati a una vita migliore. Chissà perché non hanno queste belle pensate, qualche volta, anche i bravi fotografi nostrani...

Per il rispetto e la tutela del nostro lavoro di fotografi nella salvaguardia dei diritti professionali



GADEF

Gruppo Agenzie Distributori e Fotografi

Quota associativa comprendente
l'abbonamento annuale a Tribuna Stampa - € 100,00
Libretto normativa e listino 2003 - 2004 - € 20,00

Modalità, informazioni, consulenza e prima assistenza legale:

GADEF - Giulia Carrese - Via A. Grumello n.5 - 20144 Milano

Tel/Fax 02 481 935 01 - Cel. 335 619 1575 - www.gadef.com - E-mail: info@gadef.com